

L'EVENTO La Chiesa: «È una buona causa». De Anna: «Una lingua che diventa un'eccellenza»

Grande festa per i 90 anni di D'Aronco

Il "patriarca" dell'autonomismo: «Ho scritto per ricordare i diritti naturali del Friuli»

Antonella Lanfrit

NOSTRO SERVIZIO

UDINE - Una festa per i 90 anni di uno dei padri dell'autonomismo friulano, il professor Gianfranco D'Aronco, che si è trasformata in una festa per e del Friuli, quella celebrata ieri nell'affollatissima sala del Consiglio della Provincia di Udine. Per il gran numero di istituzioni presenti, Regione, Comune, Provincia e Arcidiocesi di Udine, Università del Friuli, Società filologica, Fondazione Crup, Istitût ladin-furlan Pre Checo Placeran, Comitato per l'Autonomia del Friuli; per la condivisione e l'impegno a perseguire nell'oggi quegli obiettivi di autonomia ben intesa di cui D'Aronco è stato ed è «lucido, coerente, sereno» interprete e sostenitore, come ha detto il sindaco Furio Honsell elencando gli aggettivi che più si sono ripetuti nel delineare l'azione del «patriarca», quella che ha condotto come docente universitario, politico, amministratore, uomo di cultura e di pensiero. Una vita che lui, essenziale e sintetico come d'abitudine, ha sintetizzato così: «L'amore per la letteratura è stato un tutt'uno con la Patria - ha detto - e ho scritto per ricordare i diritti naturali del Friuli». Come diceva Mauriac, «quasi mai si vedono i risultati dell'impegno. L'impor-

tante, però, è essere in pace con la propria coscienza».

Di certo, è parso, le sue battaglie sono destinate ad essere raccolte se l'assessore regionale alla Cultura, Elio De Anna, ha detto che «l'autonomia deve esprimersi in una lingua, che diventa un'eccellenza per parlare nel mondo della nostra peculiarità» e ha annunciato per il 2011 occasioni d'incontro importanti con le autonomie d'Europa nel segno della cultura, dello sport ed anche del business. E il presidente della Provincia, Pietro Fontanini, ha detto del pressing che come uomo delle istituzioni sente per «dare a questo popolo sempre più autonomia», facendo appello a quell'unità che «oggi ci vede riuniti oltre gli schieramenti politici». Non demorde la Chiesa friulana per portare avanti «la buona, grande causa», ha assicurato il vicario generale, monsignor Guido Genero. Perché l'autonomismo friulano, ha delineato il rettore Cristiana Compagno, «è al contempo un pensiero politico storicamente determinato ed ancorato ad un preciso contesto storico e geografico, ma anche un filone di pensiero politico tout court». Ed è forse proprio per questo che "l'autonomismo friulano è riflessivo, responsabile, virtuoso, non egoistico, europeista e unitario. Privo cioè di chiusure localistiche e autoreferenziali.



A PALAZZO

Nelle immagini diversi ritratti di D'Aronco festeggiato ieri a Palazzo Belgrado per i suoi novant'anni (PressPhoto Lancia)

**A Palazzo
Belgrado
tantissime
istituzioni**

